

**LETTERE  
SUI BAMBINI**

DI MARCELLO BERNARDI



**Ha i tic?  
Insegnamogli  
un po'  
di umiltà**

« Mio figlio di 10 anni è affetto da tic. È molto intelligente, ha avuto un rapido sviluppo fisico e possiede maturità. È socievole, ma non accetta di perdere e di sentirsi criticato. Dal 3 ai 5 anni è stato seguito da una logopedista e poi, a 7/8 anni, in coincidenza con la nascita del fratellino, si sono sviluppati i tic. Ha fatto anche la risonanza magnetica, non è stato rilevato nulla ed è uscito con la diagnosi di sindrome ticcosa e la prescrizione di 6 gocce di Serenase al giorno.

■ I tic, detti anche atti mancati, non hanno nulla di patologico. Definirli «una malattia» è quindi del tutto erroneo.

Sono solo un modesto disturbo, in genere di natura motoria, per il quale non esistono specialisti, né cure di alcun tipo. Eccetto una: non farci caso.

I tic normalmente si consolidano solo quando ci si fa attenzione, quando i genitori rimproverano il figlio dicendogli di controllarsi, di non fare così, di non fare colà. Ma se i genitori non ci fanno caso, i tic sono invece destinati a scomparire così come sono apparsi, nell'arco di poco tempo.

Il bambino di cui si parla nella lettera ha vissuto una serie di eventi che hanno probabilmente causato l'insorgere dei tic: la nascita del fratellino, certamente, ma non ultimo la sua stessa precocità, e il suo carattere egocentrico, superiore alle critiche e sempre meritevole di elogi.

Verrà il momento in cui dovrà prendere atto, volente o nolente, che le cose stanno diversamente; e sarà la vita stessa a obbligarlo a questo, perché la realtà gli farà capire che non esistono «più bravi» in termini assoluti, che c'è sempre qualcuno più bravo di noi, o almeno quanto noi, da qualche parte del mondo. Non si è mai definitivamente i primi, mai, in nessun campo.

Allora, il consiglio che posso dare ai genitori è di non puntare l'attenzione sui tic, che tanto passano da soli praticamente nel 100% dei casi, piuttosto sul modo di comportarsi con questo bambino, per arginare il suo egocentrismo. Innanzitutto, è bene non esagerare con le lodi, con gli apprezzamenti; probabilmente questo bambino ha invece bisogno di lezioni di umiltà, non tanto con le parole o i rimproveri, quanto con i comportamenti.

L'importante è fargli sempre capire che gli altri esistono, e hanno bisogni diversi dai nostri e ugualmente legittimi. Secondo alcuni studi, peraltro non esaustivi del problema, pare che i bambini forniti di tic siano spesso figli di genitori che non tollerano di essere secondi a nessuno; o, peggio, sembra che siano loro, gli adulti, i primi ad essere egocentrici e incapaci di umiltà. In questo caso, è molto facile che lo diventino anche i loro figli.

Quindi, il primo intervento dev'essere compiuto su se stessi. Dal punto di vista medico, direi che è stato fatto anche troppo, tra logopedisti e risonanze magnetiche.

Ripeto: i tic passano comunque da soli, a meno che vengano considerati utili. I grandi «pistoleros» avevano il tic di sfoderare la pistola e sparare praticamente nello stesso momento, il che era molto utile, anzi essenziale per la sopravvivenza stessa.

Oggi, ovviamente, questo esempio non vale più, però è pur vero che, come i «pistoleros», anche qualche sportivo ha bisogno di automatizzare alcuni movimenti, facendoli diventare proprio dei veri e propri tic, parlo di chi salta con gli sci, o di chi pratica le arti marziali, ad esempio. Le grandi arti sono sempre il risultato di attimi impressi in modo automatico nella mente.

Le lettere, non più lunghe di dieci righe, vanno inviate a: Marcello Bernardi, c/o l'Unità, via Felice Casati 32, 20124 Milano. O in fax: 02/6772245.

**«Si possono curare malattie psichiatriche prima del 18 mesi»**

Si può iniziare a fare prevenzione e curare i minori affetti da malattie psichiatriche prima che abbiano compiuto 18 mesi e non, come spesso avviene, dopo i quattro anni di età. Lo sostiene l'ordinario di neuropsichiatria infantile dell'università La Sapienza di Roma, prof. Gabriel Levi, presentando i risultati di uno studio effettuato negli ultimi 15 anni. Sulla base delle esperienze maturate su 2500 casi con problemi di comunicazione e simbolizzazione, un gruppo di ricercatori romani, diretto dal prof. Levi, ha dimostrato, tra l'altro, che si possono curare all'80% entro i cinque anni disturbi specifici di linguaggio, sindromi ipercinetiche ed inibizioni motorie.

**Dinosauri**

**I piccoli presto fuori dal nido**

■ I piccoli dinosauri uscivano presto dal nido e si muovevano autonomamente nel loro ambiente. Lo affermano due ricercatori dell'Università dello Stato dell'Oregon, Stati Uniti, N.R. Geist e T.D. Jones. In una ricerca che uscirà sul prossimo numero del settimanale scientifico Science, i due ricercatori spiegano di aver studiato i resti fossili dei dinosauri e gli scheletri degli esseri viventi oggi più simili ai giganti del passato. Osservando uccelli e coccodrilli di età simile, i ricercatori hanno scoperto che le pelvi degli animali che si muovono di più dopo la nascita sono significativamente più ossificate di quelle degli animali che rimangono più a lungo nel nido. Bene, le ossa pelviche dei piccoli dinosauri fossili sono sicuramente molto ossificate. Questo fa pensare che i dinosauri si comportassero dopo la nascita in modo simile ai coccodrilli moderni.

**A 50 dollari**

**Wall Street Journal va «on line»**

■ Il Wall Street Journal espanderà la sua presenza sulla Web rendendo disponibile in rete tutto il giornale ma solo per abbonamento elettronico. Il WSJ e la Dow Jones (l'azienda collegata) sono presenti sulla ragnatela dallo scorso autunno. Sul nuovo sito, che si chiama Wall Street Journal Interactive, si potrà trovare, oltre al giornale completo, anche notizie aggiornate e gli archivi del giornale. L'abbonamento annuale è di 49 dollari per l'accesso al sito (29 per chi si abbona al giornale). Chi sottoscrive prima del 31 maggio avrà libero accesso fino alla fine di giugno. Il San Jose Mercury News (on line) costa 4,95 dollari al mese e un dollaro per chi è già abbonato al giornale di carta. L'indirizzo del WSJ è <http://wsj.com>

**Un film e una commedia sul difficile rapporto tra le donne e la scienza**



Disegno di Mitra Divshali

**Folli, aride, improbabili signore della matematica**

Dal cinema e dal teatro arrivano segnali della sempre maggior presenza femminile nella matematica. Ecco Therese, personaggio del film «L'albero di Antonia», e Thomasina, protagonista di «Arcadia», commedia firmata dall'autore di «Rosencrantz e Guildenstern sono morti». Molti luoghi comuni (le donne matematiche sono sempre un po' folle e umanamente aride) e alcune caratteristiche improbabili. Ma, nel complesso, un interesse crescente per il fenomeno.

MICHELE BEMER

«Non è normale!». Questa frase viene pronunciata due volte nel film olandese, che ha vinto il premio Oscar 1996, «Antonia's Line» (L'albero di Antonia), il bel film di Marleen Gorris in cui gli uomini ci fanno una pessima figura: stupratori, scemi, incapaci, inetti, violenti, o nichilisti suicidi, sempre all'ombra di una donna. Si dirà: si tratta in fondo di uomini olandesi.

La storia del film narra le vicende di quattro generazioni (di donne) che sono la figlia, la nipote e la pronipote della protagonista Antonia. Se Antonia ha una grande presenza legata alle sue origini e alla sua terra, la figlia è un'artista piena di dubbi ma anche di grande fantasia. La figlia di Antonia decide di avere un figlio, ma naturalmente utilizzando un uomo solo come mezzo di riproduzione, senza legami. Nasce così la nipote di Antonia, Therese.

È a proposito di Therese che viene pronunciata due volte quella frase. Il motivo è che Therese sin da piccola dimostra una grande abilità

po la seconda guerra mondiale. Sarebbe stato molto diverso se un ruolo simile fosse stato attribuito alla nonna o anche alla madre, perché il prepotente ingresso delle donne nel mondo della matematica avviene nella seconda parte di questo secolo. Oggi le donne matematiche sono tantissime in tutto il mondo e il film olandese è un chiaro sintomo di come la professione sia una di quelle possibili per una donna di oggi. Anche se resta «fuori del normale».

Un altro segnale della sempre maggiore presenza femminile nella matematica è stata la commedia scritta da Tom Stoppard «Arcadia»,

(Faber & Faber, Londra, 1993) che è stata rappresentata per la prima volta a Londra nel 1993. Dopo una lunga permanenza a New York, dove è stata accolta molto bene, ha iniziato il giro del mondo Stoppard e tra l'altro l'autore della commedia e del film «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» in cui si sente una profonda influenza della scienza.

La protagonista di Arcadia è una ragazzina di 13 anni, Thomasina Coverly, che nel 1809 anticipa di molti anni la scoperta di Mandelbrot dell'insieme che porta il suo nome e dei frattali. Ovviamente invece che Mandelbrot set (Insieme di Mandelbrot) Thomasina chia-

ma l'insieme «Coverly set». Le intuizioni di matematica di Thomasina vengono «scoperte» da una matematica del XX secolo sua discendente, Valentine. La trama dell'opera è centrata su Lord Byron la cui moglie Annabella aveva interessi matematici. Molto più profondo era invece il talento matematico della figlia di Byron, Ada che sperimentò con Charles Babbage i primi tentativi di utilizzo di macchine per il calcolo. Ad Ada e al suo tragico destino è ispirata la figura di Thomasina. I lavori di matematica Ada li firmava con la sigla A.L.L.; solo trent'anni dopo la morte si scoprì chi si celava sotto lo pseudonimo. A riprova che non esiste una matematica femminile o maschile.

Thomasina, come scopre Valentine, aveva iniziato a penetrare nella teoria che oggi chiamiamo del Chaos, dei sistemi dinamici ed in quella delle geometrie euclidee. La sua morte tragica a sedici anni le impedirà di portare avanti le ricerche.

È realistica una protagonista come Thomasina che ai primi dell'Ottocento scopre risultati matematici non banali? Parzialmente, perché sino a questo secolo le donne matematiche si potevano contare sulle dita di una mano. In particolare dopo l'ipazia di Alessandria nata nel 370 d.C. bisogna arrivare sino al Settecento per trovare un altro nome di donna matematica degno di menzione. Si possono consultare a questo riguardo dei libri di storia della matematica. Nel volume di Morris Kline («Storia del pensiero matematico», due volumi, Einaudi, 1991), in cui la narrazione parte dagli inizi e si arresta agli anni '30 di questo secolo, sono citate l'ipazia di Alessandria, «insigne matematica», (morta nel 415) due volte, Sophie Germain (1776-1831), tre volte, Sonja Kowalewskaja (1850-1891), «una delle poche donne matematiche di rango», due volte, Emmy Noether (1882-1935), «una delle poche donne grandi matematiche», otto volte. A proposito della Kowalewskaja vale la pena ricordare che quando Mittag-Leffler la propose per una cattedra all'Università di Stoccolma, chiese ai matematici europei lettere di sostegno data l'assoluta eccezionalità della cosa. Non pochi degli interpellati, compresi alcuni italiani, risposero che era uno scandalo. La cattedra fu poi concessa nel 1889.

**Cinema & Musica**

Le colonne sonore, i temi musicali e le canzoni dei film più famosi

**Hollywood / Il grande freddo**

**Classica / Rock / Pop / Jazz**

**Pop**

IN EDICOLA

Celebri film grandi musicisti

**Thelma & Louise** Toni Childs

**Saranno famosi** I. Cara, L. Dean

**P. McCrane, T. Parnell, E. Brockington**

**Gli amici di Peter** Cyndi Lauper / Paul Young

**Mahogany** Diana Ross

**Il fantasma dell'Opera** Steve Harley, Sarah Brightman

**Fuga di mezzanotte** Giorgio Moroder

**Lettera a Breznev** Bronski Beat

**Quattro matrimoni e un funerale** Barry White

**Young americans** Bjork

**Antarctica** Vangelis

**La storia fantastica** Willy De Ville

**Una donna in carriera** Chris De Burgh

**Un cofanetto con un inserto illustrato e un Cd a sole L. 15.000**

l'Unità iniziative editoriali

Per richiedere gli arretrati della serie effettuare il versamento (L. 15.000 cad.) sul c/c postale 45838000 intestato a "L'Arca Soc. Editrice de l'Unità", via dei Due Maresci 23/13, 00187 Roma e inviare allo stesso indirizzo la ricevuta indicando i titoli del cd nella causale. I cd arretrati possono anche essere acquistati direttamente presso l'Ufficio promozione dell'Unità, al medesimo indirizzo. Per informazioni tel. 06 69996490 / 491 (9/13-14/17, da lunedì a venerdì)